Notizie flash

Trentino: «Voli militari a bassa quota»

Nuove proteste in Trentino per voli aerei militari a bassa quota, dopo la tragedia del Cermis. L'ultima denuncia è di ieri pomeriggio dopo che- secondo alcuni testimoni - cinque aerei militari hanno sorvolato a bassa quota la zona dell'alta val di Non, al confine con la provincia di Bolzano. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Fondo. La segnalazione arriva a 20 giorni dall'udienza del Tribunale militare Usa che sarà a Trento per ascoltare settanta testimoni nell'ambito del processo ai due piloti dell'aereo dei marines che il 3 febbraio scorso tranciò i cavi della funivia del Cermis causando la morte di 20 persone presenti nella cabina precipitata al suolo.

È polemica tra Cesare Romiti e «Repubblica» «Il vostro è un giornalismo spazzatura»

ROMA. Ieri, il quotidiano «La Repubblica» ha così titolato un lungo articolo pubblicato nelle pagine di economia: «Gruppo Rizzoli, più poteri al vertice». E, sotto, nel cosidetto «catenaccio»: «Romiti potrà nominare personalmente il direttore del Corriere». Nel tardo pomeriggio è però giunta la durissima replica del presidente della Rizzoli-Corriere della Sera, Romiti appunto. Il quale - interpellato sull'argomento a San Patrignano, dove si era recato per il meeting Rainbow - ha detto: «È una stupidaggine. Si tratta di una notizia sbagliata semplicemente perché non vera. Andate a guardare i documenti - ha aggiunto rivolto ai giornalisti - e vedrete che non è così come hanno scritto... Si tratta di giornalismo spazzatura che non si informa...».

Il giornale diretto da Ezio Mauro sosteneva in pratica che, modificato lo statuto della società, «il consiglio della Rcs ora può delegare al presidente decisioni che fino a ieri erano soltanto collegiali... Alla fine di giugno era ancora vera la considerazione che il direttore del "Corriere" non lo nomina il presidente della Rcs. Ora, a norma di statuto, può non essere più vero nemmeno questo».

Sarà. Sentite quà: «La nomina del direttore del "Corriere della Sera" è di competenza del Cda della Rcs». È quanto chiarisce una nota del gruppo editoriale presieduto da Cesare Romiti.

A questo punto c'è però da registrare una dichiarazione del presidente del Consiglio Prodi. «Il mercato dei giornali non ha confronto con gli altri... C'è bisogno di una nuova disciplina... ma deve essere leggera perché non può ledere con i principi di libertà». L'intervento di Romano Prodi avviene alla presentazione del libro «Economia dei quotidiani» di Franco Mosconi per l'edizioni «Il Mulino». Insieme a Prodi ed all'autore, alla presentazione del testo c'erano proprio il direttore del «Corriere della Sera» Ferruccio de Bortoli e il vicedirettore de «La Repubblica» Giovanni Valentini. Nel suo breve intervento Prodi ha messo in guardia i giornali dalle «insidie dei nuovi mezzi di comunicazione», primo fra tutti Internet. Secondo Prodi, in ogni caso, «i quotidiani sono alla base della vita democratica e quindi sono un bene della comunità che va custodito con estrema cura».

Telepromozioni, Baudo non può patteggiare

Respinta l'istanza del presentatore

I giudici della settima sezione penale del tribunale di Milano hanno respinto l'istanza di patteggiamento presentata da Pippo Baudo nell'ambito del processo sulle telepromozioni. Baudo, che aveva chiesto di poter patteggiare una pena ad un anno e otto mesi di reclusione, è accusato di concussione, falso in bilancio e frode fiscale. Il presentatore, che era in aula, ha ascoltato la lettura del dispositivo in piedi, a fianco dei suoi legali. I giudici hanno considerato non congrua la richiesta di pena a un anno e otto mesi e hanno respinto anche tutte le altre richieste degli altri imputati, che sono manager legati alle società di Pippo Baudo.

Uscendo dall'aula, Pippo Baudo si è avvicinato al pm Giovanna Ichino, alla quale ha stretto la mano: «Mi spiace - ha detto il presentatore - sembra che non si riesca proprio a chiudere questa vicenda». I giudici hanno deciso che la richiesta di pena presentata da Pippo Baudo e dagli altri imputati non fosse congrua, in quanto era stato considerato come reato più grave quello del falso in bilancio e non quello di concussione. Inoltre, i giudici hanno spiegato che il risarcimento alla società Star Programm non può essere considerato come una attenuante, in quanto la stessa società ha dichiarato di non essere stata danneggiata dal presentatore televisivo. Baudo, d'altra parte, è socio della «Star Programme». L'inchiesta, iniziata nel 1996, riguarda le telepromozioni presentate tra il '92 e il '94 da Pippo Baudo. Secondo l'accusa il presentatore avrebbe preso in nero un miliardo e 800 milioni di lire per dare maggior risalto ad alcuni messaggi promozionali durante alcune trasmissioni. Inoltre a Pippo Baudo era contestato il reato di falso in bilancio in quanto i soldi, ottenuti in nero, erano poi finiti su alcune società estere.

«Anche il pubblico ministero, Giovanna Ichino, è rimasta sorpresa, comunque non è finita. A quanto pare la decisione del pm di patteggiare non è stata gradita al presidente della Corte», questo il commento di Pippo Baudo. Abbastanza turbato, all'uscita dell'aula, circondato dai giornalisti, Baudo ha così poi commentato: «La vita continua, sono molto sereno. Oggi ero venuto qui per esprimere un attestato di stima a voi e ai giudici della Corte».

«SONO SERENO»
La replica del presentatore «La vita va avanti Non ho mai danneggiato la Rai»

Quindi il presentatore ha ribadito la sua estraneità ai fatti: «Ribadisco sulla mia parola - ha detto - che non ho mai concusso nessuno. Non ho mai invitato qualcuno ad elargire soldi a me. Ho la coscienza serena». Il presentatore ha quindi spiegato per quale motivo avesse chiesto di patteggiare la pena: «Avevo accettato l'idea di patteggiare come extrema ratio. Avrei voluto farlo questo processo, ma i miei avvocati mi avevano detto che sarebbe andato per le lunghe. Mi hanno consigliato di patteggiare e io li ho ascoltati. Ora si va avanti. Viva». Baudo ha spiegato che nelle società dove sarebbe stato commesso il reato lui era solo un socio: «È stato detto - ha osservato - che non potevo non sapere. Ciò mi accomuna a molti personaggi illustri italiani». I reati di Pippo Baudo sarebbero stati commessi quando il presentatore aveva ancora un contratto con la Rai: «il rapporto con la Rai - ha spiegato Baudo - si è concluso felicissimamente».

Questori, ecco le nuove nomine

A Milano arriva Forleo, Ruggiero a Firenze, Izzo a Torino

La questura di Milano Ansa

ROMA Cambiano i questori di Milano e Firenze, mentre c'è un rinnovamento all'interno delle Prefetture. Ieri, come era già previsto, il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano ha deciso ha serie di spostamenti in alcune delle questure più importanti d'Italia.

Il cambio della guardia più importante riguarda senza dubbio Milano, dove è stato destinato Francesco Forleo (già questore di Firenze e prima ancora di Brindisi) noto per essere stato uno dei fondatori del Siulp, il sindacato di polizia, nonché parlamentare eletto come indipendente nelle liste del Pci. Forleo prenderà il posto di Marcello Carnimeo, nominato prefetto di Massa Carrara.

A Firenze, da Brindisi, va Antonio Ruggiero. A Torino, in sostituzione del questore Faranda nominato prefetto, va Nicola Izzo. A Verona, in sostituzione del questore Izzo, va, da Livorno, Vincenzo Natale. A Livorno va, dall'ufficio ispettivo Marche e Abruzzo, Cristoforo La Corte. A Brindisi va, da La Spezia, Paolo Scarpino ed, infine, a La Spezia va Luciano De Matteis, dal compartimento di Bologna.

Dopo aver deciso gli spostamenti dei questori, il Consiglio dei Ministri ha provveduto anche alla nomina di prefetti stabilendo anche alcuni movimenti di personale. Tommaso Blonda, prefetto di Parma, andrà a Catania; Giuseppe Leouzzi, al contrario, va da Catania a Parma; Gianni Ietto è andato da Potenza a Mantova; Benedetto Fusco da Foggia va a Potenza. Carnimeo, come detto, è passato dalla questura di Milano alla prefettura di Massa Carrara.

Le scelte del governo sono state criticate dal Sap (il sindacato autonomo di polizia, di orientamento conservatore) che ha puntato l'indice in maniera piuttosto volgare contro Napolitano. «Il metodo è consolidato, basta far convergere interessi politici con logiche spartitorie, individuare i personaggi giusti e mettere il loro nome al posto dei puntini». Le nomine,sottolinea un comunicato, «coincidono perfettamente con le indiscrezioni di stampa». Un fatto, questo, che, secondo il Sap «conferma che al Viminale vige il segreto...di Pulcinella» e che fa affermare che «l'avvento di Napolitano al Ministero dell'Interno non ha portato alcuna novità». «Senza esprimere pregiudizi sui singoli», il Sap esprime «preoccupazione per criteri di promozione che gratificano i soliti noti, anche se con denunce di malagestione».

DECISIONI DEL MINISTRO
Carmineo e Faranda nominati prefetti A Brindizi va Scarpino

Le nomine dei nuovi questori - prosegue la nota della Segreteria Generale del Sap - ripropongono i vantaggi di carriera determinati dal fatto di operare in città importanti a stretto contatto con forti amministrazioni politiche». «Inoltre - conclude il Sap - la legge di compensazione fra guida politica e guida amministrativa di alcuni importanti capoluoghi, che traspare in certe nomine, è la riprova che il Ministro Napolitano è un pedissequo prosecutore dell'opera dei suoi predecessori e non un innovatore».

Gli strali del Sap riguardano soprattutto Forleo (in virtù del suo passato di parlamentare di sinistra) e Marcello Carnimeo, nuovo prefetto di Massa Carrara, che ha guidato la questura di Milano, mostrando grandi capacità e doti di equilibrio, come nei giorni della difficile gestione della protesta dei produttori di latte, che avevano bloccato alcune vie di Milano e la strada che collegava la città all'aeroporto di Linate.

Spillavano soldi nel nome di Padre Pio

BARI Una donna ammalata di leucemia, un'altra disperata perché il figlio aveva tentato il suicidio, un'altra ancora segnata dalla separazione dal marito: ci sono anche le loro storie tra quelle di una quarantina di persone che ogni sabato pomeriggio si incontravano in un appartamento di Acquaviva delle Fonti (Bari), in gran parte pensionati ma anche impiegati finiti nel raggiro teso dalla falsa figlia spirituale di Padre Pio e dalla sua complice, entrambe poste agli arresti domiciliari dalla polizia. La persona che ha deciso per prima di rivolgersi agli agenti è una donna segnata dalla malattia, che per aiutare la figlia, in stato di grave depressione, si era rivolta a Filomena Malerba, 61 anni, e Grazia Dellisanti, 52: la prima si faceva chiamare «Mimina», diceva di avere per zio un frate cappuccino, si proclamava figlia spirituale di Padre Pio; l'altra, Grazia Dellisanti, di 52 anni, contattava i devoti, li convinceva sulle qualità della sua conoscente, li induceva ad entrare nel suo gruppo di preghiera. Ed anche la donna malata è stata convinta ad assecondare le loro richieste: ha dato fondo a tutte le sue sostanze, quando i soldi non bastavano chiedeva piccoli prestiti, ha cominciato con una ventina di milioni ma alla fine ci ha rimesso in tutto mezzo miliardo di lire. I devoti non venivano indotti a consegnare solo denaro, ma anche preziosi e generi alimentari. «Servono per i nostri frati esorcisti», dicevano le presunte truffatrici, le quali assicuravano che gli oggetti in oro erano necessari per i riti.

No al carcere di Favignana Il Senato boccia il progetto

ROMASi chiude l'ultimo capitolo delle cosiddette «carceri d'oro»: l'assemblea di Palazzo Madama ha infatti approvato tre mozioni presentate da maggioranza e opposizione contro la costruzione del megacarcere di Favignana. Il Portavoce dei Verdi Manconi dice che con il voto del Senato si chiude «una brutta vicenda quale quella del carcere di massima sicurezza di Favignana».

IMMIGRAZIONE

Dal Senato arriva il primo sì al decreto per gli extracomunitari

ROMA Sulla base di una relazione del senatore Luciano Guerzoni, Ds, la commissione Affari costituzionali del Senato ha ieri espresso, a maggioranza, parere favorevole al decreto legislativo che prevede diverse correzioni al Testo unico sulla disciplina dell'immigrazione extracomunitaria. Hanno votato contro Polo e Lega. La Camera non ha potuto esprimere analogo parere per la dura opposizione del centro-destra. Se ne riparlerà la prossima settimana.

Il decreto prevede il rilascio di permesso e soggiorno per motivi di lavoro di altri 38 mila immigrati, oltre alla quota già fissata di 22.000. Di questi, 3.000 sono gli albanesi, in base agli accordi bilaterali (1500 di cittadini che hanno accettato di rimpatriare dopo essere stati in Italia); 1500 tunisini e 1500 marocchini sempre in base agli accordi bilaterali. Gli altri 32 mila sono casi di possibile regolarizzazione di immigrati irregolari (il totale si aggira sui 200-250 mila) già presenti nel nostro Paese. Com'è noto, tale regolarizzazione può essere richiesta, a domanda, per chi già si trova in Italia. Nel parere si chiede di estendere la regolarizzazione al lavoro part-time, ai lavori atipici, multipli e ai soci dipendenti di cooperative. Altre proposte riguardano la possibilità di regolarizzare gli studenti maggiorenni presenti in Italia non compresi nelle quote, la richiesta di aprire uno sportello unico per la presentazione delle domande da attivarsi da parte dei prefetti.

SEGUE DALLA PRIMA

PRIGIONIERI DEI GUASTI

perché mi infastidisce ascoltare per un'ora di seguito le ingiurie contro Rutelli scagliate da tassinari ingabbiati in labirinti stradali zeppi di auto immobili, e magari l'angoscia dell'ululato di un'autoambulanza con il suo carico di dolore forse di morte che non riesce a farsi strada. Al centro non ci sono i grandi cassonetti dell'immondizia, ma i contenitori davanti ai portoni e capita talvolta che gli automezzi della Nettezza Urbana scelgono le 9-9,30 del mattinio per raccogliere il pattume portone per portone con una fila di auto che fremono e strombazzano furibonde alle loro spalle: auto anche di grossa cilindrata, che a dire il vero, trasportano spesso una sola persona la quale potrebbe servirsi dei mezzi pubblici, se i mezzi pubblici fossero sufficienti. Volevo andare pochi giorni fa a fare una visita cinofila ai canili municipali, dato che i Verdi si occupano di alta politica, sempre presenti in tv, e non di ciò per cui sono stati eletti. Ma la strada per arrivarci era impraticabile: cantieri (e ben vengano), traffico paralizzato da non so quale corteo, buche sull'asfalto segnalate da grossi cavalletti. È questa la città del Giubileo 2000 che dovrà ospitare, si dice, 25 milioni di pellegrini? Se poi volessi andare alla Città universitaria come un tempo, dovrei andarci in motorino, perché dentro e fuori delle mura è un unico gigantesco parcheggio di macchine disposte nelle più sofisticate geometrie. A volte capita allora di essere presi dalla disperazione. Tutto si può tollerare, lo spot televisivo sul culetto del bambino da baciare e da mordere o sull'urlo di gioia del marito per il menù serale a base di Simmenthal e pomodoriiini!!! e persino il sorriso un po' spento dell'eterna Carrà sui biglietti della Lotteria Italia, sperando che non lo stampino anche sulle banconote da 10mila al posto di Alessandro Volta. Ma questa città no, non si può più tollerare. Si va verso un'improvviso e irrimediabile blocco totale nel quale anche le grosse auto blu con gli ululanti battistrada motociclisti resteranno imprigionate come rane nel fango secco. E questa sarebbe l'ultima, malvagia consolazione.

LUCA CANALI

I compagni e le compagne della Federazione dei Democratici di sinistra di Forlì, sono fortissimamente colpiti e scossi per l'improvvisa scomparsa del caro compagno

VLADIMIRO MAZZOLANI

In questo triste e doloroso momento vogliamo ricordare le doti di tenace costruttore e di dirigente dell'Associazionismo fra gli artigiani, di capace, onesto e innovativo amministratore pubblico, nell'epoca delle più acute situazioni aziendali del nostro territorio, di dirigente e militante del Partito, col quale collaborava tuttora volontariamente per lunghi periodi dell'anno, come un pilastro nell'organizzazione e nella gestione della Festa provinciale dell'Unità. Alla moglie Maria Pia ed al figlio Andrea, ai quali era profondamente e indissolutamente legato, va il cordoglio, l'affetto e la solidarietà di tutti noi che, conoscendolo a fondo, sentiamo l'immenso vuoto che ci lascia. I Democratici di sinistra di Forlì.

Forlì, 2 ottobre 1998

Giuseppe De Rita è con affetto, amicizia e consonanza vicino a Carlo Pinzani per la scomparsa della madre

Signora QUINTILIA

Roma, 2 ottobre 1998

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Consiglieri ed il personale tutto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

QUINTILIA PERONI PINZANI

madre del Segretario Generale del Cnel prof. Carlo Pinzani.

Roma, 2 ottobre 1998

I funerali del compagno

LUIGI RECCHIA

avranno luogo oggi alle ore 9,00 presso il centro di Medicina Legale di P.le del Verano.

Roma, 2 ottobre 1998

Alvaro Calvani e la sua famiglia si uniscono al dolore di Silvana, Antonella, Simona, Sabrina e di tutti i familiari per la scomparsa del caro amico e compagno

LUIGI RECCHIA (Brignoletto)

Roma, 2 ottobre 1998

I compagni della sezione Moranino colpiti dalla scomparsa del compagno

LUIGI RECCHIA (Brignoletto)

Loro segretario negli anni 70 e 80 e ne ricordano le lotte fatte insieme a Casalbruciato e in tutta la Tiburtina.

Roma, 2 ottobre 1998

Salvatore Loche con Daniela Ferrari addolorati dalla improvvisa scomparsa del caro amico e compagno

LUIGI RECCHIA

abbracciano forte Silvana, le figlie e i parenti tutti in questo triste momento.

Roma, 2 ottobre 1998

I Democratici di sinistra del gruppo V Circoscrizione si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del compagno

LUIGI RECCHIA

Roma, 2 ottobre 1998

Franco Leccese addolorato per la morte del caro compagno

LUIGI RECCHIA

si unisce al dolore dei familiari.

Roma, 2 ottobre 1998

I compagni della sezione Pds Mario Alicata piangono la scomparsa del compagno

LUIGI RECCHIA

Roma, 2 ottobre 1998

Angelo Netto e Mario Pietrangeli, abbracciano Silvana e le figlie in questo triste momento per l'immatura perdita del caro

LUIGI RECCHIA (Brignoletto)

per anni compagno di lotte per il riscatto dei lavoratori nella borgata di Vigna Mangani.

Roma, 2 ottobre 1998

Carlo Leoni piange la scomparsa del carissimo compagno

LUIGI RECCHIA

ed esprime le più sentite condoglianze ai familiari.

Roma, 2 ottobre 1998

I compagni Vigili del Fuoco pensionati e lo Spi Cgil di Roma e del Lazio addolorati per la scomparsa di

CALOGERO AMORE

che è stato partigiano segretario generale del sindacato nazionale Cgil Vigili del fuoco, ricordano in particolare il suo esempio quale maestro per molti degli attuali dirigenti politici e sindacali provenienti dal corpo dei Vigili del Fuoco. Lo Spi Cgil di Roma e del Lazio sottoscrive a favore de *l'Unità*.

Roma, 2 ottobre 1998

Il Coordinamento nazionale Fp Cgil Vigili del Fuoco partecipa con vivo dolore la scomparsa del compagno

CALOGERO AMORE

di cui ricorderà sempre l'impegno e la passione politica profusi per i lavoratori Vigili del Fuoco.

Roma, 2 ottobre 1998

1-9-98 1-10-98

Ciao

SERGIA (Angela Frumento Colli)

ci manchi. Tanto. Tanto. Tanto. A tutti.

Roma - Vado L., 2 ottobre 1998